Aeroporti, Nicolò: "Stupefacenti parole socio Sacal"

Date : 28 agosto 2017

REGGIO CALABRIA. "Desta stupore la 'chiave di lettura' di un imprenditore privato, socio di Sacal spa sul ruolo e la dislocazione della rete aeroportuale calabrese, secondo il quale in Calabria gli scali aeroportuali di Reggio e Crotone sarebbero inutili e insostenibili, chiamando in causa il presidente della Regione Mario Oliverio". Lo afferma in una dichiarazione il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Campanella, Alessandro Nicolò. "Non è mia intenzione discutere le affermazioni dell'imprenditore e dei suoi programmi di investimento - dice Nicolò - ma talune posizioni espresse richiedono un urgente e immediato intervento chiarificatore di Oliverio e della sua maggioranza di governo. La partita vera, la strategia politico-programmatica e di bilanciamento dell'offerta dei servizi di trasporto e mobilità sul territorio - sottolinea Alessandro Nicolò - non compete certamente ai soci privati di Sacal spa, ma è questione preminente che attiene la Giunta ed il Consiglio regionale. Il presidente Oliverio e la sua Giunta - continua il capogruppo di Forza Italia - hanno il dovere di chiarire nel tempo più breve possibile l'orientamento della maggioranza sul destino degli aeroscali di Reggio Calabria e Crotone, la cui operatività resta assolutamente intoccabile e senza alternativa praticabile. Delle diatribe interne a Sacal spa emerse in queste ore, la Giunta regionale deve informare urgentemente l'Assemblea legislativa senza correre il rischio di trovarci dinanzi - sostiene Nicolò - all'ennesimo 'fatto compiutò, cioè al forte rischio della chiusura per contrazione dei voli del 'S. Annà(a tutt'oggi non operativo) e del 'Tito Minnitì. In quanto alle scelte dell'utenza messinese - contrariamente a quanto sostenuto dal socio privato di Sacal spa - è doveroso ricordare che Reggio Calabria e Messina sono legate da esigenze e convenienze comuni, tant'è che negli anni passati le due città interagivano positivamente, grazie a precise volontà politiche, che avevano posto in essere l'offerta per gli utenti siciliani del trasbordo veloce e privilegiato su pullman di quanti volavano da e per Reggio Calabria. Se qualcuno pensa che le polemiche che in questi giorni toccano l'attuale gestione commissariale di Sacal spa possano diventare il prodromo della chiusura del 'Tito Minnitì, è certamente fuoristrada. Le logiche campanilistiche che traspaiono dalle affermazioni del socio privato Sacal spa - prosegue Alessandro Nicolò - noi le rifuggiamo perchè privilegiamo gli interessi di tutte le comunità calabresi e sosteniamo con assoluta convinzione la necessità dell'operatività dei tre aeroporti che presentano attrattività e caratteristiche che corrispondono alle esigenze dei territori di riferimento".